

Filomena Giannotti

SPERARE MELIORA

Il terzo libro delle *Epistulae*
di Sidonio Apollinare

introduzione, traduzione e commento

vai alla scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Con il contributo del Dipartimento di Filologia e Critica
delle Letterature Antiche e Moderne dell'Università di Siena*

© Copyright 2016

Edizioni ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884674408-1

Ai miei genitori,
parentes ambo venerabiles (ep. III 11, 2),
e a mia sorella

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE E TESTO CRITICO DI RIFERIMENTO

Nel corso del lavoro, le fonti latine sono tendenzialmente citate secondo il sistema del *Thesaurus linguae Latinae* (per le opere di Claudiano si è utilizzato il più perspicuo sistema adottato da Cameron 1970, e successivamente da vari studiosi dell'autore). I titoli bibliografici vengono indicati compendiarmente; per lo più si è sfruttato il sistema 'all'americana', indicando il cognome dell'autore e la data di edizione, ma in qualche caso, relativo alle più importanti edizioni di Sidonio e ad alcuni dei principali strumenti d'uso corrente, si sono sfruttate le più chiare abbreviazioni di volta in volta segnalate nell'elenco in *Bibliografia*.

Per le opere di Sidonio si usano le seguenti abbreviazioni: *ep.* = *Epistulae* (il numero romano indica il libro, gli arabi rispettivamente lettera e paragrafo); *carm.* = *Carmina* (con numero arabo sia per il numero di carme che per i versi).

Per un carme inserito in una delle *Epistulae*, o viceversa per un brano epistolare d'introduzione ad uno dei *Carmina*, si è ricorso a un sistema analogo a quello adottato da Gualandri 1979: ad es. *ep.* III 12, 5 *carm.* 1 ss. per un caso come il primo; *carm.* 14 *ep.* 1 per un caso come il secondo (il rinvio in questo caso è al primo paragrafo dell'epistola introduttiva al *carm.* 14).

Il testo seguito è quello stabilito dall'edizione di Loyen (con la correzione, segnalata nelle note di commento, di due puri e semplici refusi).

PREFAZIONE

È ormai più di un trentennio che gli studi di Tarda Antichità sono stati rifondati su basi nuove, e si è cessato di guardare al periodo che corre fra il III e l'VIII sec. d.C.¹ come all'ultima, decadente e terminale fase della civiltà classica. Per lo meno dal saggio di Peter Brown, *The World of Late Antiquity: from Marcus Aurelius to Muhammad*, uscito nel 1971 (trad. it. Brown 1974), e poi dall'agile volumetto di Henri-Irénée Marrou, *Décadence romaine ou antiquité tardive?* – pubblicato postumo nel 1977 e subito tradotto nel 1979 anche in italiano – quella sbrigativa 'etichetta' si può ritenere definitivamente liquidata. Un ininterrotto moltiplicarsi di importanti iniziative scientifiche – da nuove edizioni di testi, a monografie di vasta portata, fino a fondazioni di istituzioni e centri di ricerca² – ha consolidato, tramite una verifica più attenta e paziente, il nuovo orientamento secondo cui questi secoli costituiscono un fenomeno storico-culturale degno di essere considerato nella sua singolarità e specificità come una sorta di 'civiltà a sé stante', che, su proposta di Bruno Luiselli, si può indicare come «età romanobarbarica»³.

Nel quadro di tale notevole sviluppo degli studi su quest'epoca autonomamente considerata, si colloca anche un risveglio di interesse per la figura e l'opera di Sidonio Apollinare, che ne è per più rispetti un esponente emblematico. Lo si può agevolmente constatare anche soltanto a una rapida considerazione della sua avventura biografica di alto aristocratico di ceto senatorio, formato alla lezione dei classici, confluito poi nei ranghi della Chiesa, impegnato quindi come vescovo in una resistenza militare e culturale per la

¹ Ai problemi di periodizzazione del Tardoantico sono interamente dedicati gli articoli di Bowersock 2004 e Marcone 2004. Vd. anche Giardina 1999, pp. 163 ss. Come nella mia tesi di dottorato (Giannotti 2006, pp. 10-12), qui mi sono attenuta alla proposta formulata nell'introduzione collettiva e non firmata di Bowersock-Brown-Grabar 1999, p. IX (recentemente ripresa anche da van Waarden 2010, p. 2, n. 2), che definisce Tarda Antichità «the period between around 250 and 800».

² Vd. la *Prefazione* di Alessandro Fo a Giannotti 2009, p. 10, e Giannotti 2009, pp. 15-16, con n. 9.

³ Luiselli 1992, pp. 359-80.

sopravvivenza dei valori tradizionali nel nuovo regno romanobarbarico di cui moriva suddito.

Frutto di questo risveglio di interesse è una ricca produzione scientifica⁴, comprendente, per esemplificare con il solo epistolario, i commentari di Helga Köhler al libro I (Köhler 1995), di David Amherdt al libro IV (Amherdt 2001), di Johannes van Waarden al libro VII, vol. 1, lettere 1-11 (van Waarden 2010; l'uscita del vol. 2 è prevista per il 2016). E proprio all'iniziativa di quest'ultimo, coadiuvato da Gavin Kelly, si deve l'organizzazione del *workshop* internazionale tenutosi a Wassenaar, nei Paesi Bassi, dal 26 al 30 gennaio 2011, promosso dal Dutch Centre for Patristic Research (CPO) del Netherlands Institute for Advanced Study in Humanities and Social Science (NIAS), e intitolato *Sidonius Apollinaris for the 21st Century*. I contributi presentati in quella sede, e rivisti alla luce del dibattito originatosi durante il *workshop*, sono stati poi pubblicati nel volume *New Approaches to Sidonius Apollinaris* (van Waarden-Kelly 2013). Un nuovo incontro organizzato da Kelly e van Waarden, dal titolo *Sidonius, his Words, and his World: an International Conference*, si è svolto presso la School of History, Classics & Archaeology dell'Università di Edinburgh dal 20 al 23 novembre 2014. A van Waarden si deve infine anche l'ideazione e la cura del sito www.sidoniusapollinaris.nl, nell'ambito di un progetto di più ampio respiro, «Sidonius Apollinaris for the 21st Century» (SAXxi), il cui scopo principale è la realizzazione di un commentario all'intera produzione di Sidonio Apollinare⁵. Grazie alla ricchezza di materiali e ai continui aggiornamenti, il sito costituisce ora l'imprescindibile punto di riferimento per qualsiasi ricerca su Sidonio.

Come oggetto di studio si è scelto qui il libro III del suo epistolario, particolarmente interessante, in quanto, oltre a presentare, come tutta l'opera di Sidonio, un indiscutibile valore letterario, coglie il delicato momento in cui la personale vicenda dell'autore, da poco acclamato vescovo di Clermont Ferrand⁶, si intrecciò in modo indis-

⁴ Una sintesi della produzione scientifica su Sidonio, a partire dagli anni Trenta, è fornita da van Waarden 2010, pp. 2-3, e, in una diversa prospettiva, attenta a cogliere la «Cultural Diversity in Research», da Amherdt 2013 per i Paesi francofoni, Köhler 2013 per quelli di lingua tedesca, e Santelia 2013 per l'Italia (pp. 21-59).

⁵ Il progetto è illustrato dallo stesso van Waarden 2013, pp. 3-19.

⁶ L'acclamazione di Sidonio a vescovo, che viene implicitamente data per avvenuta nell'*ep.* 1 di questo libro (se ne veda il commento), si situa probabilmente alla fine del 470, al culmine di un progressivo avvicinamento al mondo ecclesiastico, che lo aveva visto assumere gli ordini sacerdotali forse solo nel 469. Per maggiori particolari cronologici si veda comunque Loyen II, pp. XVIII ss. Cfr. *Introduzione*, n. 13 e contesto.

solubile con le sorti dell'Arvernia, tagliata fuori dall'Impero romano per opera dei Visigoti di Eurico⁷. Sul campione costituito dal microcosmo dell'Arvernia, il terzo libro dell'epistolario riflette dunque da un punto di vista privilegiato – quello dell'uomo di Chiesa impegnato ad animare la resistenza contro i barbari – sia gli sconvolgimenti politici che interessarono le province imperiali per effetto delle grandi invasioni, sia l'assetto sociale del mondo che da quelle invasioni si trovò investito e rivoluzionato. Ma, nonostante la drammaticità di quegli eventi, la produzione letteraria di Sidonio, e in particolare il terzo libro, conservano un ottimismo di fondo e una tenace speranza⁸, di cui trapelano varie tracce, che, nel loro insieme, sono state analizzate più avanti⁹. Bastino qui due espressioni, particolarmente significative dello spirito di Sidonio e del terzo libro: *inter mala tempora bona vota* (III 4, 2) e *fas est de cetero sperare meliora* (III 6, 3)¹⁰.

Il presente lavoro – il cui titolo, recuperando queste ultime due parole di Sidonio, cerca di riecheggiarne la speranza in tempi migliori – si articola in un breve saggio introduttivo di carattere generale, in una traduzione del libro III e nel relativo commento.

Nel saggio introduttivo si è accordata la precedenza a uno studio della figura e della vita di Sidonio, sullo sfondo della situazione storica e culturale della Gallia nel V sec. d.C. Seguono una breve analisi delle caratteristiche dell'epistolario in generale (sua rielaborazione letteraria ai fini della pubblicazione e conseguente difficoltà di fissare una datazione precisa per le singole lettere; motivi di maggior rilievo sotto il profilo storico; ampiezza dei temi) e una presentazione del solo libro III (possibile cronologia; criteri strutturali; varietà dei temi e dei destinatari). Un discorso a parte si è dedicato, data la complessità dell'argomento, agli aspetti linguistico-stilistici

⁷ Nel 471, sconfitte le truppe di Antemio ad Arles, Eurico estese il regno dei Visigoti fino al Rodano, escludendo così l'Arvernia dall'Impero romano. Negli anni di ostilità che seguirono, Sidonio si mise a capo della resistenza ai Visigoti e ricorse alla mediazione di Roma per ottenere rinforzi dai Burgundi. Per una conoscenza più dettagliata di quelle vicende storico-politiche si vedano ancora Loyen II, pp. XVIII ss., Stevens 1933, Stein-Palanque 1968 e Harries 1994.

⁸ Secondo van Waarden 2010, p. 8, nell'epistolario di Sidonio «there is a pervading sense of optimism-against-all-odds, a fundamental tenacity and belief in the lasting significance of the past». In questa direzione va letta anche la suggestiva scelta del titolo del suo commentario *Writing to Survive*, che van Waarden spiega così a conclusione della sua *General Introduction* (p. 66): «Deeply imbued with tradition, Sidonius managed to face up to an uncertain future. Pen in hand. Writing to survive». Sull'ottimismo di Sidonio vd. anche Gibson 2013b, pp. 201-2, 218-19, e 206-7 in particolare per il terzo libro.

⁹ Vd. oltre, § 4 dell'*Introduzione*.

¹⁰ Si veda il commento ai due passi.

della tecnica letteraria di Sidonio e ai numerosi modelli a cui essa si ispira, corredando il tutto di una serie di esempi tratti dal terzo libro stesso. Ma, cercando di andare oltre la brillante superficie dello stile, si è tentato di riportare alla luce le motivazioni più profonde che sono alla base dell'opera di Sidonio e di affrontare il cruciale problema del corretto modo di inquadrarne sul piano storico-culturale l'intera attività letteraria. A concludere il saggio introduttivo è un paragrafo incentrato sulla ricezione di Sidonio nella critica e nel suo tempo, con un accenno alla presenza della sua figura in alcuni recenti romanzi, segno della vitalità del suo *Fortleben*.

Quanto alla traduzione, per il libro III non ne esistono attualmente di integrali in italiano¹¹ (le sole epistole III 12 e 13 sono state tradotte da Mascoli 2010 e, per l'epitaffio contenuto nell'*ep.* III 12, è disponibile la traduzione di Condorelli 2013). Alla delicata impresa di cercare di restituire in italiano qualcosa della elaborata dizione di Sidonio si è dedicata particolare attenzione, in considerazione del fatto che, specialmente in un momento di relativa emarginazione degli studi classici, la traduzione viene sempre più a soppiantare del tutto la lettura 'in originale'¹². Dato che il primo e fondamentale approccio all'universo espressivo di un autore è un approfondito cimento con il testo, ci si è sforzati di conservare il più possibile in italiano il gusto stilistico di Sidonio¹³. Si è così preferita, ad una traduzione nel complesso fedele al senso, ma piatta e discorsiva, una resa più aderente alle arguzie sidoniane, che rispetti al contempo le elaborate strutture sintattiche e la patina talvolta arcaizzante e obsoleta della sua lingua.

Il commento si articola in una nota introduttiva a ogni singola lettera e in specifiche osservazioni puntuali. L'introduzione a ogni epistola è generalmente suddivisa in tre parti, dedicate rispettivamente ai dati biografici del destinatario, alle ipotesi sulla datazione, a una breve illustrazione del contenuto accompagnata dalla trattazione o dall'anticipazione di questioni generali. Nelle specifiche

¹¹ La situazione degli studi su Sidonio in Italia si trova riassunta in Condorelli 2003 (per gli anni 1982-2002) e ora in Santelia 2013, che mette in luce come essa risulti in Italia meno favorevole rispetto ad altri Paesi, per la mancanza di una traduzione completa degli scritti di Sidonio (p. 58).

¹² Sull'importanza della traduzione per diffondere Sidonio anche tra un pubblico più ampio e garantirne la sopravvivenza vd. Amherdt 2013, pp. 35-36.

¹³ Vd. in merito Köhler 2013, p. 45: «a good translation must be able to represent the original text in all of its facets, even in those which we do not like. It is not my literary taste or that of the present-day reader which the translation has to display, but the taste of the author».

note di commento si presta attenzione, invece, soffermandosi di volta in volta su singole parole o espressioni, soprattutto agli aspetti linguistici, alle tecniche stilistiche, e, dove opportuno, alle notizie di carattere storico-antiquario che facilitino la comprensione del testo. Un particolare accento si è posto anche sul ricco retroterra culturale di Sidonio e sugli *auctores* da lui tenuti presenti¹⁴.

Nel congedare questo lavoro, ispirato ad una sincera e autentica simpatia per l'autore studiato, spero che esso possa contribuire a una più serena riconsiderazione della figura e dell'opera di Sidonio, troppo spesso vittima di giudizi malevoli – di cui si è offerta una rapida carrellata¹⁵ –, per via dello stile manierato e preziosistico, che, al contrario, non dovrebbe rimanere inesplorato a causa di una aprioristica e generica svalutazione di questo periodo. Al di là di quanto può riflettere della sua individua personalità, si innerva infatti in un più ampio panorama di gusti e inclinazioni letterarie, che è compito dello studioso ricostruire, nello spirito di «un nuovo approccio» a «Sidonio nel XXI secolo», per riprendere il titolo rispettivamente del saggio e dell'introduzione del libro curato da van Waarden e da Kelly, cui il mio studio deve molto.

Siena, luglio 2015

Questo lavoro è una versione rivista, aggiornata e ampliata della tesi di laurea discussa presso l'Università degli Studi di Siena il 19 aprile 2000, e già occasionalmente segnalata dalla bibliografia specialistica. Ne era relatore il prof. Alessandro Fo, maestro di metodo e di vita, cui va tutta la mia riconoscenza per le sue attente correzioni e i suoi preziosi suggerimenti. Vorrei inoltre esprimere la mia gratitudine al prof. Johannes van Waarden dell'Università di Amsterdam – che degli studi sidoniani è ora, insieme a Gavin Kelly dell'Università di Edimburgo, l'anima e il mentore –, per il suo costante incoraggiamento e per la generosità con cui mi ha messo a disposizione diversi importanti materiali.

¹⁴ Sulle difficoltà presentate dalla preparazione di un commentario a Sidonio, vd. ancora Amherdt 2013, pp. 33-34, che, per tutti i motivi subito dopo elencati, definisce questo lavoro «particularly arduous».

¹⁵ Vd. § 5 dell'*Introduzione*.

INDICE DEL VOLUME

<i>Abbreviazioni bibliografiche e testo critico di riferimento</i>	11
<i>Prefazione</i>	13
<i>Introduzione</i>	
Sidonio e il suo epistolario	19
1. Notizie biografiche	19
2. Caratteri generali dell'epistolario	24
3. Il libro III dell'epistolario	35
4. Modelli, lingua e stile	46
5. Aspetti della ricezione di Sidonio	60
<i>Testo e traduzione</i>	69
<i>Gai Sollii Apollinaris Sidonii Epistularum liber tertius</i>	70
Epistole di Sidonio Apollinaire, libro terzo	71
I <i>Sidonius Avito suo salutem</i>	70
1 Ad Avito	71
II <i>Sidonius Constantio suo salutem</i>	72
2 A Costanzio	73
III <i>Sidonius Ecdicio suo salutem</i>	74
3 A Ecdicio	75
IV <i>Sidonius Felici suo salutem</i>	80
4 A Felice	81
V <i>Sidonius Hypatio suo salutem</i>	82
5 A Ipazio	83
VI <i>Sidonius Eutropio suo salutem</i>	84
6 A Eutropio	85
VII <i>Sidonius Felici suo salutem</i>	86
7 A Felice	87
VIII <i>Sidonius Eucherio suo salutem</i>	88
8 A Eucherio	89

IX <i>Sidonius Riotamo suo salutem</i>	88
9 A Riotamo	89
X <i>Sidonius Tetradio suo salutem</i>	90
10 A Tetradio	91
XI <i>Sidonius Simplicio suo salutem</i>	90
11 A Simplicio	91
XII <i>Sidonius Secundo suo salutem</i>	92
12 A Secondo	93
XIII <i>Sidonius Apollinari suo salutem</i>	96
13 Ad Apollinare	97
XIV <i>Sidonius Placido suo salutem</i>	102
14 A Placido	103
<i>Commento</i>	107
<i>Sigle dei principali codici utilizzate nel commento</i>	108
1 Ad Avito	109
2 A Costanzio	122
3 A Ecdicio	133
4 A Felice	158
5 A Ipazio	164
6 A Eutropio	171
7 A Felice	180
8 A Eucherio	189
9 A Riotamo	195
10 A Tetradio	201
11 A Simplicio	205
12 A Secondo	212
13 Ad Apollinare	227
14 A Placido	260
<i>Bibliografia</i>	269
<i>Indice dei nomi</i>	293
<i>Indice dei passi citati</i>	303

Edizioni ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di marzo 2016